

**Draghisti per convinzione,
per interesse personale
o per il bene dell'Italia?**

Fonti: L'Inkiesta, Repubblica, Corsera, L'Espresso, Uffington, Altre

**Credere nel cambiamento miracoloso e
improvviso?**

**O in un metodico e lungo cambiamento
della società italiana?**

L'Agiografia celebrativa di Draghi

- *«Mario Draghi, con un discorso di spessore, riesce a incantare tutti (meno una). Mario Draghi con il suo mezzo sorriso oxfordiano abbatte lo spread a 100 punti. Mario Draghi alza l'indice di borsa mormorando «whatever it takes». Così era osannato da certi social in cerca dell'uomo dei miracoli.*
- **A leggere i giornali, quella che il 2/2/21 era crisi drammatica, di colpo, con lui, è oggi una grande opportunità e chi dava credito solo al proprio partito ora ha votato la fiducia a Draghi. Con eccezione di 31 grillini subito espulsi dal nuovo Torquemada Crimi. Ovviamente la Meloni- come annunciato- non l'ha votato.**
- **Però è bastato un discorso di insediamento concreto, con elencate le priorità. E' bastato un piccolo strozzo della voce quando ha pronunciato «Italia». E' bastata la sua fiera umiltà quando ha chiesto se poteva sedersi, per far capire che un «grande» stava chiedendo la fiducia a molti vivacchianti.**

I 10 punti di Draghi. Sintesi

- **1. Sanità territoriale:** rafforzamento della sanità territoriale, forte rete di servizi di base tipo ospedali di comunità, consultori, centri di salute mentale, telemedicina.
- **2. Vaccinazioni:** addio alle primule! Mobilitazione di tutte le energie: protezione civile, forze armate, volontari. No vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, non ancora pronti. La velocità è essenziale.
- **3. Il mondo della scuola:** recuperare le ore di didattica in presenza perse lo scorso anno. Allineare il calendario scolastico alle esigenze derivanti dalla pandemia. Valorizzare gli istituti tecnici.
- **4. La difesa dell'ambiente:** cambiare rotta in materia di salvaguardia dell'ambiente. Lotta al riscaldamento del pianeta, inquinamento, fragilità idrogeologica, innalzamento dei livelli del mare.
- **5. Turismo:** settore che prima della pandemia rappresentava il 14% del Pil, e che avrà un futuro se saremo capaci di preservare città d'arte, luoghi e tradizioni.

I 10 punti di Draghi. Sintesi

- **6. Superamento delle quote rosa:** dal dopoguerra la situazione è migliorata, ma non è andata di pari passo con un miglioramento delle condizioni lavorative e carriera delle donne.
- **7. Il Mezzogiorno:** attrarre investimenti per generare reddito, creare lavoro, investire il declino demografico e lo spopolamento delle aree interne. Ma occorre che legalità e sicurezza siano sempre garantite.
- **8. Gli investimenti pubblici:** sviluppare la rete infrastrutturale del Paese, più preparazione dei funzionari pubblici, oggi debole.
- **9. La riforma del fisco:** interventi mirati a rendere difficile a gruppi di pressione misure per avvantaggiarli. Rinnovato impegno nell'azione di contrasto all'evasione fiscale.
- **10. Il cambiamento di metodo sul Recovery:** le missioni del programma dovranno essere rimodulate e riaccorpate: Innovazione, Digitalizzazione, Competitività, Cultura, Transizione ecologica, Infrastrutture per la mobilità sostenibile.

Il programma Draghi

- Mario Draghi ha preso a Palazzo Chigi un Paese in ginocchio, piegato, incerto e prostrato da oltre un anno di emergenze sanitarie, sociali, economiche, come le ha definite Mattarella.
- Ma il Presidente chiamato come medico specialista al capezzale del paziente Italia, dovrà fare i conti con quella che potremmo definire la flebile eredità dei governi Conte 1 e 2 che, malgrado l'apporto di ministri preparati Pd, consegna urgenze non risolte e nodi incattiviti.
- Simbolico è l'abbandono delle primule di Domenico Arcuri al loro destino; **oggi la campagna vaccinale è tutta da riorganizzare tra la inefficienza della Commissione UE (quali contratti?), l'attendismo del precedente governo e le mosse unilaterali delle singole regioni spinte dalla mancanza di vaccini. Serve, un veloce cambio di passo. Tutta l'Italia sarà con Draghi se sceglierà comunque e in ogni modo di procurarsi vaccini prima possibile.**

Il programma Draghi

- E' vero; per tornare a crescere l'Italia deve riattivare l'attività economica. Per questo, tra le tante missioni che il Governo Draghi dovrà affrontare, la più importante non è la redazione del Recovery plan, cosa facile per il super Mario, ma quanto segue:
- Il primo obiettivo del nuovo esecutivo è l'organizzazione di una campagna vaccinale rapida ed efficace, che consenta di tornare a vivere una vita normale, anche dal punto di vista lavorativo e sperare in un futuro meno incerto. Senza certezza sulla salute si blocca tutto. E senza vaccini non c'è la certezza.
- La performance italiana è stata mediocre per mancanza di fiale. Ma l'esperienza di Stati extra-Ue: UK, Usa, Israele mostra che la scarsità delle dosi non è un vincolo se si dispone di mezzi, soldi e qualità delle catene logistiche. E' qui che il Governo Draghi deve segnare subito un cambio di passo, attribuendo responsabilità a veri, seri e decisi professionisti con obiettivi chiari e ambiziosi.

Il programma Draghi

- La campagna vaccinale dovrebbe anzitutto fissare il target (possibile e credibile) per garantire entro fine giugno l'immunizzazione del massimo numero di persone vulnerabili o fragili. I programmi di fornitura dovranno essere compatibili con questo obiettivo. Fortunatamente stanno spuntando altri fornitori oltre Pfizer e Moderna. Ma occorre sveltire l'Agencia del Farmaco che dovrebbe lavorare **«a tre turni»**. UK, Israele e Usa sono vicini al traguardo
- L'aspetto cruciale è quello di mobilitare ogni risorsa - fisica e finanziaria - per accelerare il processo di vaccinazione. Ciò include l'utilizzo di ogni spazio fisico disponibile: padiglioni fieristici, palazzi congressi, ospedali, palestre, tendoni militari, ecc.
- **Questo obiettivo è fattibile subito, come quello di aggiustare il piano del Recovery. Gli altri punti sono obiettivi a lungo termine che andranno oltre nuove elezioni. Rendere il mezzogiorno libero da malavita e abolire l'evasione fiscale saranno processi culturali lunghi, metodici, faticosi e incerti.**

Il programma Draghi

Il Premier Draghi ha invitato i partiti alla responsabilità ed a mettere da parte la rivalità per rispondere alle necessità del Paese. I partiti seguiranno quest'appello?



Il programma Draghi

- **DEMOPOLIS: GRADIMENTO PROGRAMMA DRAGHI DAL PIÙ AL MENO**

Mobilizzazione per il rafforzamento
del piano di vaccinazioni

86%

Protezione di tutti i lavoratori
colpiti dalla crisi

75%

Riorganizzazione della sanità territoriale

73%

Revisione Irpef, con riduzione graduale
del carico fiscale, preservando la progressività

70%

Il programma Draghi

- **DEMOPOLIS: GRADIMENTO PROGRAMMA DRAGHI DAL PIÙ AL MENO**

Figli e nipoti... Mi sono chiesto se stiamo facendo per loro tutto quello che i nostri nonni e padri fecero per noi, sacrificandosi oltre misura

53%

Vogliamo lasciare un buon pianeta, non solo una buona moneta

44%

Questo è semplicemente il Governo del Paese... Oggi, l'unità non è un'opzione, è un dovere

41%

Il tempo del potere può essere sprecato nella sola preoccupazione di conservarlo

35%

Draghisti per convinzione?

- Dopo una situazione raffazzonata da Conte che ce l'ha messa tutta (da avvocato), Draghi, appoggiato da Mattarella, ha avuto la via spianata verso la fiducia di un parlamento avvizzito e avvilito.
- **Ma anche il super-man, scelte le sue pedine (non tutte giuste), ha dovuto dialogare con i partiti applicando il manuale Cencelli con piccole variazioni dopo i contatti segreti avuti nelle scorse settimane con Di Maio, Salvini e Meloni.**
- O forse qualche ingenuo credeva veramente alle conversioni sulla via di Damasco? Il «veni-vidi-vici» resta nella storiografia romana. Ma Giulio Cesare scrisse poi un lungo De bello Gallico.
- E vediamo, dopo i contatti con i maggiorenti o capi-corrente dei partiti, cosa ha deciso Draghi che comunque ha dovuto pesare e ripesare i vari partiti, personaggi e correnti.

Luigi Di Maio (M5S) agli Esteri
Luciana Lamorgese (tecnica) all'Interno
Marta Cartabia (tecnica) alla Giustizia
Daniele Franco (tecnico) all'Economia
Lorenzo Guerini (Pd) alla Difesa
Giancarlo Giorgetti(Lega) allo Sviluppo economico
Stefano Patuanelli (M5S) all'Agricoltura **4 ai 5S**
Roberto Cingolani (tecnico) alla Transizione ecologica **3 al Pd**
Dario Franceschini(Pd) alla Cultura **3 a FI**
Roberto Speranza(Leu) alla Salute **3 alla Lega**
Enrico Giovannini (tecnico) alle Infrastrutture **1 a IV**
Andrea Orlando (Pd) al Lavoro **1 a Leu**
Patrizio Bianchi(tecnico) all'Istruzione **8 Tecnici**
Cristina Messa (tecnica) all'Università
Federico D'Incà (M5S) ai Rapporti con il Parlamento
Vittorio Colao (tecnico) all'Innovazione tecnologica
Renato Brunetta (Forza Italia) alla Pubblica amministrazione
Mariastella Gelmini (Forza Italia) agli Affari regionali
Mara Carfagna (Forza Italia) al Sud
Elena Bonetti (Italia Viva) alle Pari opportunità
Erika Stefani (Lega) alle Politiche per la disabilità
Fabiana Dadone (M5S) alle Politiche giovanili
Massimo Garavaglia (Lega) al Turismo

La squadra di governo

- **M5S:** approvato, tra polemiche, l'appoggio al governo Draghi, il partito si è scisso. Dei 339 parlamentari iniziali ne ha persi 94.
- **Di Maio:** confermato ministro degli Esteri, **Federico D'Incà:** ministero rapporti con il parlamento. **Stefano Patuanelli:** ottimo ingegnere triestino, dopo avere guidato lo Sviluppo economico si dovrà "accontentare" dell'Agricoltura (scelta sbagliata). **Fabiana Dadone:** dall'Innovazione alle politiche giovanili. Poiché 31 grillini hanno votato contro, il M5S avrà forse meno sottosegretari in proporzione.
- **Pd:** per Zingaretti, malgrado l'apporto qualitativo dei suoi ministri, si è trattato di un pareggio. Il Partito democratico ha confermato i 3 capi corrente: **Lorenzo Guerini:** difesa, **Dario Franceschini:** Cultura. **Andrea Orlando** (vice segretario): ministero del Lavoro. *(Subito una gaffe: ha convocato i sindacati prima della fiducia)*

Squadra di governo

- **Lega:** per entrare nel governo si è dovuta riscoprire europeista (vera o di convenienza?). I leghisti sono stati ricompensati con tre ministeri: **Giancarlo Giorgetti:** Sviluppo economico, **Erika Stefani** (vicina a Luca Zaia): Disabilità; **Massimo Garavaglia:** Turismo. Salvini ha già avuto le sue scalmane e difficilmente cambierà!
- **FI:** con il 13% e, stando ai sondaggi, con un consenso attorno al 7% , ha ottenuto tre ministeri tutti senza portafoglio: **Renato Brunetta:** PA; **Mariastella Gelmini:** Affari generali e Autonomie. **Mara Carfagna:** Sud e Coesione territoriale.
- **ITALIA VIVA:** Il partito di Renzi è stato il protagonista di questa crisi aprendo la strada all'avvento di Draghi. Il bottino è però stato magro: Italia viva ha raccolto solo un ministero con **Elena Bonetti:** Pari opportunità, ma ha perso l'Agricoltura.

Squadra di Governo

- **LEU:** dopo essersi spaccato sulla possibilità di entrare in un governo con dentro la Lega, il gruppo parlamentare alla sinistra del Pd è riuscito a confermare **Roberto Speranza:** Salute. Un dato che ha scontentato il portavoce nazionale di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni, che non pare accettare un'alleanza di governo con il partito di Salvini.
- Draghi: si è tenuto: **Marta Cartabia** (legnanese di Comunione e liberazione ex pres. Corte Costituzionale): Giustizia. **Roberto Cingolani** (scienziato, fisico): Transizione Ecologica. **Daniele Franco** (Dir gen. di Bankitalia): Economia. **(silurato il Gualtieri, perché?), Vittorio Colao** (da 20 anni nelle telecomunicazioni): Innovazione. **Enrico Giovannini** (Ex Istat): Trasporti. **Cristina Messa** (medico, rettrice universitaria): Università. **Patrizio Bianchi** (vice di Azzolina) Istruzione **(ha iniziato a parlare con errori grammaticali. Siamo sicuri di lui?) E' una buona squadra? Parleranno i risultati.**

Cosa cambierà in politica

- **I Dem**, già ammosciati da una leadership troppo «bonacciona», dovranno abbandonare la linea dello «stratega» Bettini (*o con Conte 3 o elezioni*) e prendere qualche distanza dai 5S se non vogliono esser trascinati nella perdita di voti.
- E intanto si fa strada un vago concetto di uno stravagante intergruppo parlamentare Pd-Cinquestelle-Leu che, testuali parole, **«a partire dall'esperienza positiva del governo Conte II promuova iniziative comuni sulle grandi sfide del Paese, dalla emergenza sanitaria, economica e sociale fino alla transizione ecologica ed alla innovazione digitale»**. A parte la ciambella lanciata ai 5S, non si accorge il Pd- ammesso che il piano si realizzi- di dare ciabattate in faccia a Draghi e anche a Mattarella?
- Questo si aggiungerebbe alla brutta figura del Pd che ha mandato zero donne al governo suscitando una dura reazione femminile che è andata sommandosi a una critica alla vita reale del partito.

Cosa cambierà in politica

- Eppure un anno fa Zingaretti, in un colloquio con Massimo Giannini ancora a Repubblica, apriva alla speranza: **«Vinciamo in Emilia e poi cambio tutto: convoco il congresso, con una proposta politica di radicale innovazione e apertura. Non penso a un nuovo partito ma a un partito nuovo».**
- Parole dietro le quali si intravedeva addirittura la nascita di un nuovo soggetto politico che non è mai nato.
- **O i Dem si trasformano in un partito meno schematico, più duttile e scalabile, aperto anche ai vari Nannicini e Bonaccini, o non solo non prenderà nessun voto fra quelli persi dai 5S (uno spezzone dei quali va a risuscitare l'«Italia dei valori»), e il nucleo centrale sembra mostrare un unico vero obiettivo: tenere le poltrone fino a fine legislatura. Ecco perché il Pd dovrebbe prenderne le distanze, altro che intergruppo.**

Cosa cambierà in politica

- **Il M5S** a medio termine andrà calando per missione terminata lasciando i voti alla destra conservatrice che avrà ottime carte da giocare.
- D'altra parte il M5S ha perduto la propria anima appena venuto a contatto col Potere. Quello che poteva essere un buon pungolo di opposizione, si è adagiato sulle poltrone inneggiando all'incompetenza e a una forma di democrazia diretta che non esiste nella nostra Costituzione, affidata ad un privato con una piattaforma farlocca.
- **Andavano bene con Conte, con la Lega, col Pd. Alla fine bastava non perdere le poltrone. Alle prossime elezioni scenderanno probabilmente sotto un 10% concentrato al Sud, diventando irrilevanti. Da 339 post elezioni hanno cacciato 94 parlamentari e con loro il centro-sinistra ha perso la maggioranza al senato di cui oggi la Lega ha la golden share.**

Cosa cambierà in politica

- La Lega avrebbe un'opportunità se Salvini capisse e iniziasse una linea politica in stile Csu bavarese. Questo comporterebbe la fine delle urla, un ancoraggio europeista vero e, soprattutto l'ascolto del «partito del Pil», cioè quelle categorie produttive private del Centro Nord.
- La presenza di Zaia che ha raccolto il 70% in Veneto, il rinnovo della leadership in Lombardia-ampiamente necessario- dopo Fontana- sono opportunità per una crescita ulteriore dei consensi dopo la perdita di 10 punti dal 34% al 24% post Papeete.
- **Ma la troppa la trasformazione in troppo poco tempo, mette molti paletti. Le «conversioni» vanno meditate e introiettate.** Forse era pronto Giorgetti, mai intemperante e protagonista di una politica di centro destra non urlata, ma costruttiva.
- Infatti il Capitano Salvini, non appena Draghi ha nominato i ministri, si è subito messo di traverso a Speranza e Lamorgese.

Cosa cambierà in politica

- Inoltre con ottimo fiuto tattico ha cominciato a inveire contro Speranza per la chiusura-senza preavviso- di impianti sciistici schierandosi con la categoria per prenderne i voti. Niente in lui è cambiato nel profondo.
- Certo che «I no euro, i no Ue», i sovranisti che caratterizzano gran parte della destra, o rifiutano i soldi del Recovery, o con le mani piene di bigliettoni, difficilmente potranno fare marcia indietro. Far parte dell'UE non obbliga all'inchino, ma a dividerne le scelte.
- Questo filerebbe per un politico «raffinato», ma Salvini raffinato e stratega non è; e la Lega non rinuncia a contestare il governo di cui fa parte. Alla prossime elezioni con grande probabilità si ricongiungerà alla Meloni che nel frattempo avrà guadagnato altri voti: l'opposizione in questo momento è rimasta solo sua.

Le scelte da fare

- **Salvini se avesse dovuto scegliere da solo non avrebbe dato la sua adesione al governo Draghi. Per storia, carattere, passione è uomo di movimento, di lotta. Anche quando è stato ministro dell'Interno le sue giornate erano scandite da bagni di folla nelle piazze. Probabilmente avremo tanti episodi in cui Salvini scarterà verso la sua dimensione preferita: quella dell'opposizione.**

Comunque vada le scelte degli italiani non saranno prive di sacrifici

- **Si tratta di smontare il clientelismo della politica che è stato malamente costruito in 30 anni partendo dall'inversione del rapporto tra partiti ed elettori, quello che Renzi ha picconato e Mattarella ha distrutto definitivamente il 2 febbraio – data che diventerà storica.**
- **La digitalizzazione e la transizione ecosostenibile sono mezzi per ottenere questi risultati, non obiettivi finali.**
- **E la differenza, per chi la sa vedere, è sostanziale.**

Le scelte da fare

- Chiunque governerà dopo Draghi dovrà affrontare l'immane problema del debito, della demografia che riduce la forza lavoro, della giustizia e della riforma della PA. Non ci sono scappatoie e l'ancoraggio europeo comporterà forti pressioni da Francia e Germania per percorrere questa strada.
- La frattura tra garantiti e non, tra Nord e Sud, tra PA inefficiente e settore privato in lotta per la sopravvivenza, dovrà essere ricomposta e non sarà per nulla facile. Ci saranno anche falsi condottieri che faranno perder tempo con soluzioni semplicistiche che potranno raccogliere consenso elettorale di breve termine.
- **Ma servirà piuttosto la politica buona, il debito buono e grande leadership per recuperare 30 anni di politica cattiva, debito cattivo e personaggi discutibili al governo.**